

Arsial: sviluppare la ricerca inter-regionale



Si è svolto a Firenze – promosso dalla Regione Toscana – l'incontro che ha chiuso il ciclo di giornate di studio inter-regionali sulla biodiversità agraria. Per il Lazio è intervenuta Arsial, che, nella giornata conclusiva di studio, è stata rappresentata dal prof. **Rosario Muleo** dell'Università della Tuscia – Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e membro della Commissione tecnico scientifica per il settore vegetale istituita dalla L.R. n. 15/2000 sulla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario nel Lazio.

Nel suo intervento il rappresentante di Arisial ha fatto il punto sulla necessità di collaborazioni inter-regionali che potrebbero essere messe in essere ed in particolare sullo **sviluppo di reti inter-regionali sulla biodiversità**.

“Avere un sistema di interscambio di informazioni sulla base di metodiche omogenee di acquisizioni dati è importante perché – ha osservato il prof. Muleo – permetterebbe di approfondire come le piante vivono nell’ambiente, nel territorio, dove si evolvono e acquisiscono anche i caratteri di resistenza e di adattamento ai cambiamenti climatici e alle modifiche del suolo”.

Questo tipo di operatività richiederà però un **investimento in una rete informatica inter-regionale** sulla biodiversità, in particolare sulle risorse genetiche presenti su più territori, scavalcando i confini delle singole regioni. Il rappresentante di Arisial ha fatto l’esempio della Mela rosa dell’Appennino risorsa presente in un territorio che va dall’Appennino tosco emiliano fino alla regione Basilicata; è un melo secolare, conosciuto già dagli etruschi e che può presentare delle caratteristiche importanti dal punto di vista commerciale.

Un altro aspetto toccato dal docente è sulla **conservazione delle risorse autoctone**. In questo caso – ha detto Muleo nel suo intervento – “è necessario avere sia dei riferimenti nazionali, sia per quanto riguarda i siti nazionali sia per quelli regionali”. Se si realizzasse un sistema informatico di scambi di informazioni, con questo si riuscirebbe facilmente a realizzare gli obiettivi che ci si pone e si faciliterebbe il lavoro perché la varietà di popolazioni locali è enorme. Usare il sistema informatico permetterebbe anche di creare delle reti con all’interno referenti scientifici interregionali per gruppi di specie.

Quindi i ricercatori potrebbero avere la possibilità di verificare gli interventi sulle singole specificità e scambiare le informazioni su descrittori e su marcatori molecolari da usare sulle diverse specie. In quest’ottica Muleo pensa pure al **sequenziamento genetico delle singole piante** ed alla costruzione di una banca dati sulle risorse genetiche.

Quali varietà vanno studiate e sequenziate? “Sarebbe opportuno – ha risposto – scegliere piante che abbiano potenzialità a carattere inter-regionale e commerciale”. E ha fatto l’esempio della Mela Annurca che è entrata all’interno del sistema commerciale perché ha avuto la possibilità di essere valorizzata su tutti i territori e non solo su quello dove era presente in origine.

*Prodotto realizzato con il contributo del PSR Lazio 2014/2020 – Tipologia di
Operazione 10.2.1 – Periodo Transitorio 2021/2022.*

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE